

Cyberfreedom – Pescara, 3 settembre 2005

Intervento di **Tusio De Iulis**

Al mio posto doveva esserci Roberto Di Nunzio, direttore di Reporter Associati, ma ne è stato impedito in quanto per altri impegni professionali in questo momento è in Tunisia. Sarei venuto ugualmente alla vostra iniziativa, anche perché faccio parte di reporter associati fin dalla sua nascita. L'ultimo articolo che ho scritto, almeno per quanto mi riguarda, è un articolo di cui pochi vogliono parlare e pochissimi scrivono. Mi riferisco agli "squadroni della morte", il braccio armato del governo sciita al potere che opera con la copertura delle forze di polizia irachene e degli eserciti di occupazione. Oggi a Baghdad si muore come nella Chicago degli anni 30. Il movimento del "Badr" opera sotto totale copertura; creando terrore nei quartieri sunniti di Adamia o di Dora, oppure a Falluja o a Samara come a Baluba o a Ramadi ecc. Tanti sono i giovani iracheni che muoiono sotto i colpi di queste vere bande armate con licenza di uccidere. Non c'è dubbio che il sig. Negro Ponte ha fatto un buon lavoro. Sono felicissimo di portare questo breve saluto in nome e per conto dei giornalisti liberi di Reporter associati. Personalmente non sono e non mi ritengo un giornalista, ma solo un operatore umanitario che cerca, quando gli è possibile e quando ne ha l'opportunità di essere testimone attento e fedele; così come mi è stato possibile esserlo da Falluja, città dove ho avuto la fortuna di entrare. ed uscire. Uno dei pochi occidentali ad entrare e questo è motivo di orgoglio. Dove da italiano e anche da cattolico come sono stato presentato la guerriglia, la resistenza, mi ha invitato e dove sono rimasto a pranzo. La realtà è che il popolo iracheno sta pagando un prezzo troppo amaro, troppo grosso. Nel Paese più ricco del mondo, sicuramente è il più affamato del mondo in questo momento. Vi auguro buon lavoro, sono felice che finalmente avvenga questo a Pescara. Un po' di mesi fa avevamo in testa di fare una cosa di questo tipo: "Sta libera, reporter di guerra, la verità difficile, quando la menzogna diventa verità". Sarebbe stato un piacere per me restare l'intera giornata dei vostri lavori, ma siamo stati invitati dagli Amministratori del comune di Ginestra; il paese natale di Ciriello, di Raffaele Ciriello, il fotografo ucciso da militari israeliani in Palestina circa tre anni fa. Per le 17.00 devo essere assolutamente a Ginestra. Sono felice, vi auguro cuore buon lavoro. Questo è quello che ci vuole in questa città. Grazie.